

Elenco

Il Secolo XIX 11 ottobre 2022 Sindacati e partiti già in pressing su Gratarola, subito il confronto sul piano sociosanitario..... 1

Il Secolo XIX 11 ottobre 2022 Anche il Tar sfiducia Sanvenero, non è più presidente dei dentisti.....2

Il Secolo XIX 11 ottobre 2022 Asl 5 assume sei Oss ma la ricollocazione non è ancora iniziata.....3

Il Secolo XIX 11 ottobre 2022 Ricoveri in salita ora sono 39, già 5 più di ieri.....4

Il Secolo XIX 11 ottobre 2022 Topo a passeggio in sala d'aspetto, scatta la derattizzazione.....5

Il Secolo XIX 11 ottobre 2022 Troppe persone si vergognano di chiedere aiuto alla Salute mentale.....6

La Nazione 11 ottobre 2022 Che pasticci in quella graduatoria, così si penalizzano gli infermieri.....7

La Nazione 11 ottobre 2022 Dentisti, ex presidente ko al Tar.....8

La Nazione 11 ottobre 2022 Derattizzazione in ospedale per la foto sui social.....9

Repubblica Liguria 11 ottobre 2022 Gaslini, nuovi strumenti in aula magna con la donazione delle aziende.....10

Il direttore del Diar emergenza non è ancora stato nominato, ma sono tante le sfide da affrontare nel prossimo futuro per la sanità ligure

Sindacati e partiti già in pressing su Gratarola

«Subito il confronto sul piano sociosanitario»

IL CASO

Emanuele Rossi / GENOVA

Non è ancora assessore (almeno sino a lunedì prossimo). Ma su Angelo Gratarola iniziano ad addensarsi aspettative, richieste di incontri e un'agenda particolarmente fitta.

Il direttore dell'emergenza del San Martino non è certo persona che si spaventi di fronte alle sfide, ma il suo esordio alla guida dell'assessorato sarà contraddistinto da una serie di decisioni da prendere e dossier da seguire passo passo, ereditati direttamente dal presidente Toti.

Senza dimenticare la pandemia e la campagna di vaccinazione in corso, che non rispettano certo i tempi tecnici dei passaggi di consegne della politica.

SINDACATI E MEDICI SUL CHI VIVE

A chiedere già un incontro con il nuovo assessore è la Uil, con il segretario Mario Ghini: «Finalmente un assessore alla sanità: oggi più che mai occorre andare avanti con i progetti legati al Pnrr, alla gestione del Covid, ai vaccini e all'annosa questione dell'integrazione del settore socio sanitario che, anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, va reso operativo per scongiurare mattanze che nascono e crescono nel disagio sociale - scrive Ghini - Non possiamo dimenticare che la popolazione ligure è anziana, sola e con patologie croniche: abbiamo bisogno di aprire un confronto su questi temi dal punto di vista delle politiche, della strategia territoriale e dell'organizzazione del lavoro. Senza scordare che la questione della non autosufficienza va affrontato anche



MARIO GHINI
SEGRETARIO REGIONALE
UIL

«Finalmente un assessore, ora apriamo un tavolo sulla strategia territoriale: chiediamo un incontro»



ROBERTO ARBOSCELLO
CONSIGLIERE REGIONALE
PD

«Massima disponibilità, ma il piano sociosanitario della regione è già stato confezionato»



Angelo Gratarola, neoassessore regionale alla Sanità

in assenza di una legge. La Uil intende incontrare al più presto l'assessore alla sanità Angelo Gratarola che, forte della sua esperienza ha sicuramente competenze ed entusiasmo per garantire una gestione della sanità attenta e rapporti sindacali costanti e proficui».

Una frecciata nemmeno troppo velata per l'attuale assessore, il governatore Giovanni Toti.

Sono due i temi su cui i sindacati della sanità e quelli di categoria (come la Fimm per i medici di base) andranno in pressing con il nuovo assessore: le carenze del personale, a tutti i livelli (dai medici di base a quelli dell'emergenza, dagli infermieri agli oss) e la programmazione degli interventi previsti nel Pnrr, con le 30 Case della comunità e gli 11 ospedali della comunità da realizzare entro il 2026, ma anche da fare funzionare con dotazioni adeguate di personale. Da programmare.

IN CONSIGLIO LA BATTAGLIA SUL PIANO

La nomina di Gratarola è sta-

ta accolta da una generale apertura di credito: scontata quella dei partiti di maggioranza, che chiedevano da tempo un assessore full time, ma senza avere veri can-

didati al ruolo. Meno scontata (e condizionata) quella dei partiti di opposizione.

Il Pd però aspetta al varco Gratarola su uno dei dossier più complicati: il nuovo pia-

LE PROPOSTE DELLA LISTA SANSA E DI LINEA CONDIVISA

Aborto, la sinistra risponde a Fdi: «Gratis la pillola del giorno dopo»

Se FdI in consiglio regionale fa battaglia sull'aborto, la sinistra risponde chiedendo di rendere gratuita la pillola anticoncezionale e quella del giorno dopo. Il tema della natalità e della tutela della maternità tiene banco in consiglio regionale, dopo il caso della proposta di legge di Fratelli d'Italia per dare spazi negli ospedali alle associazioni pro vita.

Selena Candia, consigliera della Lista Sansa (che è in maternità, anche se il congedo non viene riconosciuto dal consiglio regionale) ha depositato un ordine del giorno chiedendo di prevedere la

gratuità della pillola anticoncezionale per tutte le donne fino ai 25 anni e sostenere la ricerca per l'utilizzo degli anticoncezionali ormonali maschili. Anche Gianni Pastorino di Linea condivisa si getta nella mischia con una proposta sul tema, più articolata rispetto alla collega: «La nostra proposta prevede la gratuità della pillola anticoncezionale per le donne sotto i 25 anni e se disoccupate, a qualsiasi età. Inoltre accesso gratuito per pazienti in cura per endometriosi che fanno uso di pillola anticoncezionale a scopo terapeutico e prezzo calmierato per gli under 35». —

no sociosanitario regionale, che sostituirà quello di Sonia Viale e dovrebbe disegnare l'architettura della sanità ligure per i prossimi anni. Toti lo vuole approvare entro fine anno. Ma ancora non è stato visto dai consiglieri. «Come membro della Commissione Sanità, massima collaborazione e disponibilità al confronto con il nuovo Assessore, il Professor Angelo Gratarola, che peraltro è uno stimato tecnico - premette il consigliere dem Roberto Arboscello - Purtroppo però, questa decisione arriva troppo tardi e non sembra anticipare nessuna svolta positiva. Il Piano sociosanitario di Regione Liguria è già stato confezionato e sarà discusso nelle prossime settimane in Consiglio. La Giunta Toti insiste ostinatamente con le decisioni degli ultimi 7 anni, che hanno portato la nostra Regione ad accumulare problemi enormi: ospedali e servizi ai privati, liste d'attesa bibliche e nessun potenziamento della medicina territoriale», conclude il consigliere regionale.

Il Piano sociosanitario affronterà, tra le altre cose, il futuro del Villa Scassi (che potrebbe essere accorpato al San Martino quando sarà realizzato l'ospedale nuovo di Erzelli) e degli ospedali di Cairo e Albenga, dopo il fallimento del tentativo di affidarli ai privati (solo quello di Bordighera sarà dato in gestione). Ma anche la realizzazione del nuovo Felettino a Spezia e dell'ospedale unico di Taggia. Ce n'è abbastanza per scatenare tutti i consiglieri regionali, di maggioranza e opposizione, su temi molto sentiti sul territorio. E Gratarola, anche se non è un politico, dovrà presto sviluppare gli anticorpi alle polemiche. —

Anche il Tar sfiducia Sanvenero Non è più presidente dei dentisti

Il tribunale amministrativo ha rigettato il ricorso presentato dal medico
I colleghi lo avevano fatto decadere non condividendo le sue posizioni no-vax

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Sfiduciato l'ex presidente dei dentisti spezzini Sandro Sanvenero esponente di spicco dei no-vax locali. Il Tar della Liguria ha confermato la sfiducia all'ex presidente formulata dalla commissione Odontoiatri della Spezia. Una decisione assunta in quanto Sanvenero dichiarò la sua indisponibilità ad avallare i provvedimenti assunti dal consiglio dell'Ordine nei confronti dei colleghi che non rispettavano le regole di vaccinazioni anti Covid e per l'obbligo del Green pass previsti dal Ministero. Il presidente dei dentisti no vax impugnò l'atto tramite richiesta al Tar di sospensione del provvedimento. Ma gli è andata male.

«Va considerata la dichiarazione di indisponibilità del presidente – si legge dell'ordinanza del Tribunale Amministrativo della Liguria – per gli atti dovuti in forza di legge, i



Sandro Sanvenero si è candidato a sindaco con una lista no-vax nelle recenti elezioni amministrative

provvedimenti di sospensione dall'albo degli odontoiatri renitenti all'obbligo di vaccinazione anti-Covid 19. La convocazione per la seduta del 15 giugno scorso risulta essere stata indirizzata e ricevuta dal presidente sfiduciato, che non ha addotto una legittima causa di impedimen-

to a parteciparvi, il ricorso non contiene sufficienti profili di fondatezza. È opportuno segnalare la situazione al Ministero della Salute, si rigetta la domanda di sospensione dei provvedimenti di sfiducia».

Legittima, per il Tar l'elezione alla presidenza del consi-

gliere anziano Rinaldo Tavilla. L'ex presidente della commissione odontoiatri della Spezia. Sandro Sanvenero si presentò come capolista alle ultime elezioni amministrative di una lista contro il vaccino che prese soltanto 720 voti. Il dentista Sanvenero, più volte pubblicamente si è

espresso contro il Green-pass. Il 15 maggio scorso il dentista spezzino era tra i manifestanti che contestarono il ministro della salute Roberto Speranza, giunto alla Spezia per un incontro a sostegno della candidata sindaco del centrosinistra Piera Sommovigo. Il nutrito gruppo di no-vax, compreso il candidato a sindaco Sansevero contestò duramente Speranza facendo di tutto per non farlo parlare. La presenza in via Cavour del dentista spezzino non passò inosservata e, a elezione concluse con la riconferma del sindaco Peracchini, un mese dopo la Commissione degli odontoiatri spezzini gli ha dato il benservito.

Il Tar ha confermato la decisione dei dentisti spezzini che non si riconoscevano nelle posizioni, del presidente, in materia di Covid. «Il nostro Codice prescrive, all'articolo 6, che "Il medico fonda l'esercizio delle proprie competenze tecnico-professionali sui principi di efficacia e di appropriatezza, aggiornandoli alle conoscenze scientifiche disponibili e mediante una costante verifica e revisione dei propri atti – si legge in un documento pubblico sul vaccino anti-Covid di Sanvenero - A mio vedere, siamo di fronte ad un problema metodologico che, se non rispettato, tende a delegittimare il risultato proposto, con grave nocumento per la credibilità dell'intera categoria e della professione tutta». I colleghi però non la pensavano come lui e l'hanno esautorato. —

DOPO IL LICENZIAMENTO DEI LAVORATORI COOPSERVICE

Asl 5 assume sei Oss ma la ricollocazione non è ancora iniziata

LA SPEZIA

Asl5 ha provveduto nei giorni scorsi all'assunzione di sei Oss. Si tratta del completamento delle posizioni vacanti, a seguito delle rinunce di altri candidati idonei, per il raggiungimento dei 159 posti previsti, tramite lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico, approvata alla fine di novembre dello

scorso anno.

I sei nuovi assunti si trovavano tra il 251 e il 268 della graduatoria. Si tratta di Gianluca Marin, Federico Usai, Chiara Campi, Fatbardha Sulcaj, Daniele Donini e Beatrice Graziani. Asl5 ha sciolto favorevolmente la riserva nei confronti di Daniele Donini e Vincenzo Lembo per aver fornito all'Azienda della sanità pubblica locale la do-

cumentazione che era stato loro richiesta. Riserva sciolta anche per Fatbardha Sulcaj, a seguito della sentenza del Tar della Liguria che si è espresso favorevolmente nei confronti del ricorso presentato dalla candidata. Tra aprile e giugno erano stati assunti 153 oss. Visto che il fabbisogno di Asl5 per l'anno in corso era stato stimato in 159 oss (che era il numero degli Oss di Coopservice che furono licenziati alla fine di maggio) nei giorni scorsi Asl5 ha assunto i sei oss mancanti.

La partita degli Oss spezzini è ancora aperta. La ricollocazione dei lavoratori di fatto non è ancora iniziata e le persone rimaste senza lavoro sono alla prese con la disoccupazione e poche propo-

ste praticamente improponibili che costringerebbero i lavoratori, tutti in avanti con gli anni, a trasferirsi Regioni dall'altro capo della penisola. Purtroppo le strutture private, Rsa comprese, hanno bisogno di infermieri e non di Oss che restano senza alcuna occupazione nonostante le promesse che sono rimaste tali.

Una situazione molto delicata seguita costantemente dalle organizzazioni sindacali spezzine che stanno facendo il possibile per sostenere i lavoratori rimasti senza lavoro.

Degli oss spezzini la settimana scorsa si è occupata anche la trasmissione televisiva della Rai "Presi diretti". —

S.COLLA

L'EMERGENZA COVID NON È FINITA

Ricoveri in salita ora sono 39, già 5 più di ieri

LA SPEZIA

Aumenta il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali spezzini. Ieri sera erano in tutto 39: ben 5 in più rispetto al giorno prima. Di questi 33 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e 6 all'ospedale civile spezzino. Al Sant'Andrea c'è anche in paziente ricoverato in Terapia Intensiva. Domenica Asl5 ha refertato 84 nuovi tamponi positivi. Ma trattandosi di un giorno festivo il numero dei residenti che si è sottoposto a tampone è di gran lunga inferiore rispetto a quelli degli altri giorni della settimana.

I residenti in provincia affetti da coronavirus sono 1860. Per fortuna quelli che stanno bene sono numerosi. Ieri era il quinto giorno consecutivo che in Liguria si è registrato l'aumento dei ricoveri. In tutta la Regione i nuovi positivi sono 379 a fronte di 2083 tamponi, 281 molecolari e 1802 test antigenici e il tasso di positività è al 18,19%, come a livello nazionale. Va ricordato che la pandemia non si è conclusa e che il virus può diffondersi in piccole particelle liquide che fuoriescono dalla bocca o dal naso di



Test rapidi

una persona infetta, ad esempio tossendo, starnutendo. Tali particelle sono di varie dimensioni. Si può contrarre l'infezione respirando il virus se ci si trova nelle vicinanze di una persona affetta da Covid, oppure toccando una superficie contaminata e poi toccandosi gli occhi, il naso o la bocca. Il virus si diffonde più facilmente al chiuso o in ambienti affollati. Si tratta di buone pratiche che devono essere ricordate. La maggior parte delle persone che contraggono il virus sviluppa sintomi lievi o moderati e guarisce senza avere bisogno di cure particolari. Tuttavia, alcune sviluppano una forma di malattia grave e necessitano di assistenza. —

S.COCCO.

ALLARME AL PRONTO SOCCORSO

Topo a passeggio in sala d'aspetto Scatta la derattizzazione

LA SPEZIA

All'ospedale della Spezia è partita la caccia al topo. Stamattina l'area esterna al Pronto soccorso sarà derattizzata e sanificata a dovere. L'intervento è scattato dopo la notizia che un topo sarebbe stato notato e fotografato mentre passeggiava in sala d'aspetto. Qualcuno avrebbe scattato una foto che nel giro di breve tempo è diventata virale.

Alla direzione di Asl5 però



Il Pronto soccorso

non è pervenuta nessuna segnalazione del topo. Ma a scanso di equivoci Asl5 ha ordinato un intervento di derattizzazione che in ogni caso male non fa. I topi nell'area ospedaliera spezzina non sono certo una novità. Da anni l'intera zona è un cantiere a cielo aperto con tutto ciò che ne consegue. Qualche anno fa un topo fu fotografato sul davanzale (ben riconoscibile) di una stanza dei pazienti ricoverati, e in passato i "topi dell'ospedale" come venivano chiamati furono notati (e fotografati) nel tunnel di collegamento con l'edificio principale dell'ospedale dove si trova la portineria.

Dopo aver visto sui social la foto del topo si sono immediatamente attivati i sindacalisti ospedalieri del Nursind ed i sindacati dei medici che sono rivolti al responsabile

del servizio di Prevenzione e ai colleghi del Risk management dell'Azienda. A quanto pare nessun dipendente di Asl5 avrebbe notato il topo presumibilmente fotografato in ospedale. Ma nessuno si è stupito più di tanto di una possibile presenza dei topi e pertanto è scattato l'intervento di derattizzazione.

La situazione del vecchio ospedale spezzino è sotto gli occhi di tutti. Da anni Asl5 spende di continuo moltissimo denaro pubblico per consentire che il nosocomio resti aperto. Ma le criticità sono sotto gli occhi di tutti. La Spezia attende il nuovo ospedale da quasi 30 anni, ma nonostante i milioni di euro spesi fino ad oggi, per incarichi, perizie, consulenze ed altro il nuovo Felettino resta al palo e i topi scorrazzano liberamente al Sant'Andrea. —

«Troppe persone si vergognano di chiedere aiuto alla Salute mentale»

L'INTERVISTA

Guido Filippi / GENOVA

«**C**i sono ancora tante, troppe persone che non si rivolgono a uno specialista della Salute mentale, ma ad altre figure che non sono in grado di dare risposte adeguate. Chiedere aiuto a un centro, parlare con uno psichiatra, spesso affiancato da un team di specialisti, non deve essere una vergogna anche se purtroppo lo è ancora: è un disturbo come un altro e, prima si interviene, meglio è. Le terapie, farmacologiche e psicologiche, riducono il rischio: tutti gli studi hanno evidenziato che i pazienti trattati hanno un livello di aggressività simile a quello della popolazione. Aver avuto in passato un comportamento aggressivo non vuol dire esserlo ancora, anzi se una persona è in cura, è più controllata».

Mario Amore è il direttore della Clinica psichiatrica del San Martino, è stato presidente di Medicina ed è docente all'Università di Genova. Parla delle risposte che è in grado di dare la sanità pubblica per quelli che definisce «disturbi mentali di tutti i tipi» dopo il caso del quarantenne che, al Cep di Pra' ha ucciso il padre con una ventina di coltellate.



MARIO AMORE
DIRETTORE CLINICA PSICHIATRICA
OSPEDALE SAN MARTINO

«È un disturbo come un altro e prima si interviene meglio è. Le terapie psicologiche e farmacologiche riducono il rischio»

«I centri di salute mentale hanno pesanti carenze di organico, sia in Italia sia in Liguria: non ci sono psichiatri»

Qual è il percorso che deve seguire una famiglia che ha un parente con disturbi mentali?

«Il primo passaggio è il medico di famiglia, proprio per evitare di finire in mano a persone non adeguate, cosa che purtroppo è sempre più frequente. Il medico di famiglia parla con il paziente o con un suo parente, riconosce il disturbo e lo indirizza al centro di Salute mentale: qualche volta prende addirittura l'appuntamento. Nelle ultime settimane, come Università di Genova, stiamo preparando un vademecum online per aiutare le persone a rivolgersi alle strutture, indicando indirizzi e orari».

Che tempi di attesa ci sono per avere un appuntamento?

«I centri di Salute mentale hanno pesanti carenze di organico: in Liguria, come in tutta Italia, non ci sono psichiatri. Solo a Genova ne mancano almeno una decina ma presto arriveranno le prime assunzioni in tutta la Regione. Il Veneto ha appena bandito un concorso per assumerne 61. Di solito, comunque, i tempi di attesa non superano mai le due settimane, ma i casi urgenti non aspettano».

Il paziente da chi viene seguito?

«Da un team composto da psichiatri, psicologi clinici, riabilitatori o psicomotricisti. La prima visita consente di fare una valutazione

con una diagnosi di fondo e una attuale, che spesso non coincidono. Una persona può avere da anni problemi di depressione, che qualche volta si manifestano con atteggiamenti impulsivi. Viene presa in carico non da un singolo, ma da più specialisti in quanto deve avere più punti di riferimento e trovare un volto che conosce quando c'è un'urgenza anche durante le feste o i giorni festivi».

Come prosegue la terapia nei centri della Asl?

«La terapia è ovviamente personalizzata. Il paziente viene stabilizzato con una terapia farmacologica, psicologica oppure in tandem. Molti pazienti cronici vengono trattati con terapie riabilitative: per modificare alcuni comportamenti, se ne fanno vedere altri».

Cosa succede se il paziente non si presenta agli appuntamenti?

«Purtroppo è una situazione abbastanza frequente. Di solito il paziente viene chiamato al telefono per ricor-

dargli che aveva un appuntamento, oppure vengono avvisati i familiari».

Lei pensa che, nonostante i tagli di risorse e personale ai servizi sul territorio, le persone con disturbi mentali abbiano un'assistenza adeguata?

«Penso di sì. Tutte le persone in cura vengono seguite dagli specialisti, compatibilmente agli organici: dove le carenze sono pesanti è più difficile, ma ci cerca di seguire tutti».

«Che pasticci in quella graduatoria Così si penalizzano gli infermieri»

Dito puntato sul numero effettivo di ingressi previsti
«E sulla rinuncia dei vincitori ad un'area territoriale»

LA SPEZIA

«**Sono** venuti a galla tutti i problemi che scaturiscono dalla gestione da parte di Alisa della graduatoria del concorso per gli infermieri: deve esserci un ripensamento». Non si placa la polemica sulle assunzioni nella sanità ligure, problema sollevato nei giorni scorsi dal consigliere regionale del Pd Davide Natale che, torna alla carica puntando il dito su «situazioni che rischiano di inficiare quanto di buono poteva rappresentare l'assunzione di infermieri per la sanità ligure. In primis non sono 700 nuove assunzioni effettive: molte fanno riferimento a personale già in servizio nelle Asl». Natale mette sul tavolo anche i nu-



Davide Natale

meri. «In Asl 5 sono già 7 quelle presenti, vanificando in parte l'incremento di personale. Nemmeno formalmente le quote stabilite per le Asl vengono rispettate: in Asl 4 le assunzioni saranno 122 a fronte di 130 assegnate e per Asl 5 saranno 66 (di cui 7 già presenti) a fronte delle 70

previste. Chiediamo che le 700 unità infermieristiche da assumere siano effettive, cioè siano aggiunte all'organico in servizio attualmente».

Altro aspetto sul quale il consigliere punta il dito è come «dividendo in maniera rigida i due gruppi, Alisa abbia creato una disparità. Le 4 infermiere che saranno chiamate in Asl 5 saranno quelle classificate dopo la 200ª posizione, dopo il gruppo destinato all'Asl 4 e se rinunciano alla chiamata in una delle due Asl vengono cancellate. Un aspetto non previsto dal bando dove ogni concorrente doveva scegliere un'Area Territoriale, l'eventuale rinuncia all'assunzione all'Area territoriale prescelta comporterà l'esclusione della graduatoria'. Quindi non ad una singola Asl ma all'Area Territoriale prescelta. Giunta e Alisa se avessero voluto dire che era sufficiente rinunciare ad una Asl per essere esclusi, avrebbero dovuto prevederlo espressamente».

Dentisti, ex presidente ko al Tar

Sfiduciato dai colleghi per non aver voluto sospendere medici non in regola col vaccino. Ricorso respinto

LA SPEZIA

Per quella sua decisione dai contorni 'no vax', che aveva fatto il giro d'Italia, era stato silurato dai suoi stessi colleghi: una sfiducia ieri confermata in via preliminare anche dal Tar, che ha rigettato la richiesta di sospensione dei provvedimenti. Protagonista della vicenda è Sandro Sanvenero, ex presidente della Commissione odontoiatri dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Spezia. Ieri la pubblicazione dell'ordinanza con cui il Tar ha respinto la richiesta di sospensione dell'efficacia degli atti con cui la Commissione odontoiatri aveva prima votato la sfiducia a Sanvenero e poi eletto il nuovo presidente, Rinaldo Tavilla. Provvedimenti, quelli assunti dalla Commissione tra il 15 e il 22 giugno scorsi, arrivati a poche settimane dalle dichiarazioni di Sanvenero di non rendersi più disponibile ad avallare ordini di sospensione a medici non in regola con l'obbligo vaccinale. Una scelta che lo stesso



Il Tar della Liguria ha respinto il ricorso di Sandro Sanvenero

Sanvenero aveva comunicato nel maggio scorso con una lettera ai circa 240 iscritti all'Albo, con tanto di convocazione di un'assemblea straordinaria per discuterne. La Commissione odontoiatri, in virtù di quelle dichiarazioni, diede di fatto il benservito a Sanvenero, nominando un nuovo presidente,

circostanza che ha portato lo stesso Sanvenero a bussare alle porte del Tar. Nell'ordinanza si legge che «va considerata la dichiarata indisponibilità del presidente a sottoscrivere atti dovuti in forza di legge, segnatamente i provvedimenti di sospensione dall'albo degli odontoiatri renitenti all'obbligo di vaccinazione

anti-Covid19, e a convocare la commissione per deliberare la mozione di sfiducia nella propria persona. La convocazione per la seduta del 15 giugno» chiamata a pronunciarsi sulla sfiducia a Sanvenero «risulta essere stata indirizzata e ricevuta dal presidente sfiduciato, che non ha addotto una legittima causa di impedimento a parteciparvi».

Sulla vicenda e sul pronunciamento preliminare del Tar si è espresso lo stesso Sandro Sanvenero. «Tutto è nato dalla mia decisione di non avallare la sospensione di quei medici odontoiatri che, guariti dopo aver contratto il Covid, erano comunque obbligati a vaccinarsi – spiega – Pensavo si aprisse un dibattito sul tema all'interno della Commissione, invece sono stato sfiduciato. Il mio ricorso vuole anche essere un atto di garanzia rispetto ai provvedimenti adottati nei miei confronti, anche a tutela della Commissione stessa. Io no vax? Ormai c'è la tendenza a dividere per categorie e a etichettare le persone».

Matteo Marcello

Derattizzazione in ospedale per foto sui social

La sala d'attesa del pronto soccorso del Sant'Andrea sottoposta a derattizzazione. Il motivo? Una foto, presumibilmente scattata domenica e diventata virale sui social, che mostra un roditore appoggiato alla porta che di accesso alla zona del triage. «Non abbiamo ricevuto segnalazioni ufficiali di questo avvistamento, né dagli utenti e neanche dai dipendenti, ma nel dubbio abbiamo deciso di avviare la bonifica», spiega l'Asl5. I rappresentanti sindacali di infermieri e medici si erano rivolti al responsabile del servizio di prevenzione e al servizio di risk management dell'azienda, dopo aver attivato i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. La porta in questione rimane aperta anche di notte: quindi l'ipotesi che il topo si sia intrufolato è ritenuta verosimile.

Gaslini, nuovi strumenti in aula magna con la donazione delle aziende

Inaugurata ieri la nuova attrezzatura dell'Aula magna dell'istituto Gaslini, acquistata grazie ad una donazione di 80.000 euro da parte di Ansaldo Energia, Fondazione Carige, Iren e Rina.

“La donazione ha consentito un completo ammodernamento ed arricchimento dell'Aula Magna dell'Istituto - ha spiegato il presidente dell'istituto Edoardo Garrone- Il nostro istituto ha bisogno di essere all'avanguardia per permettere al suo personale e agli studenti specializzandi di usufruire nel migliore dei modi degli eventi formativi in presenza e da remoto”.

Tra le attrezzature acquista-



La cerimonia di consegna

te anche “10 nuovi monitor per attività di rilevazione parametri, integrabili con la cartella clinica elettronica- ha spiegato la

dottorressa Scelsi, responsabile Dips- e che saranno destinati a diversi reparti, per eliminare gli errori di trascrizione, grazie all'automatico riversamento dei dati in cartella, per consentire il calcolo automatizzato degli indicatori di complessità assistenziale e stabilità clinica. Monitor che ridurranno il tempo impiegato dagli infermieri nell'attività di rilevazione dei parametri, permettendo di risparmiare 6 ore di lavoro nell'arco delle 24 ore”.